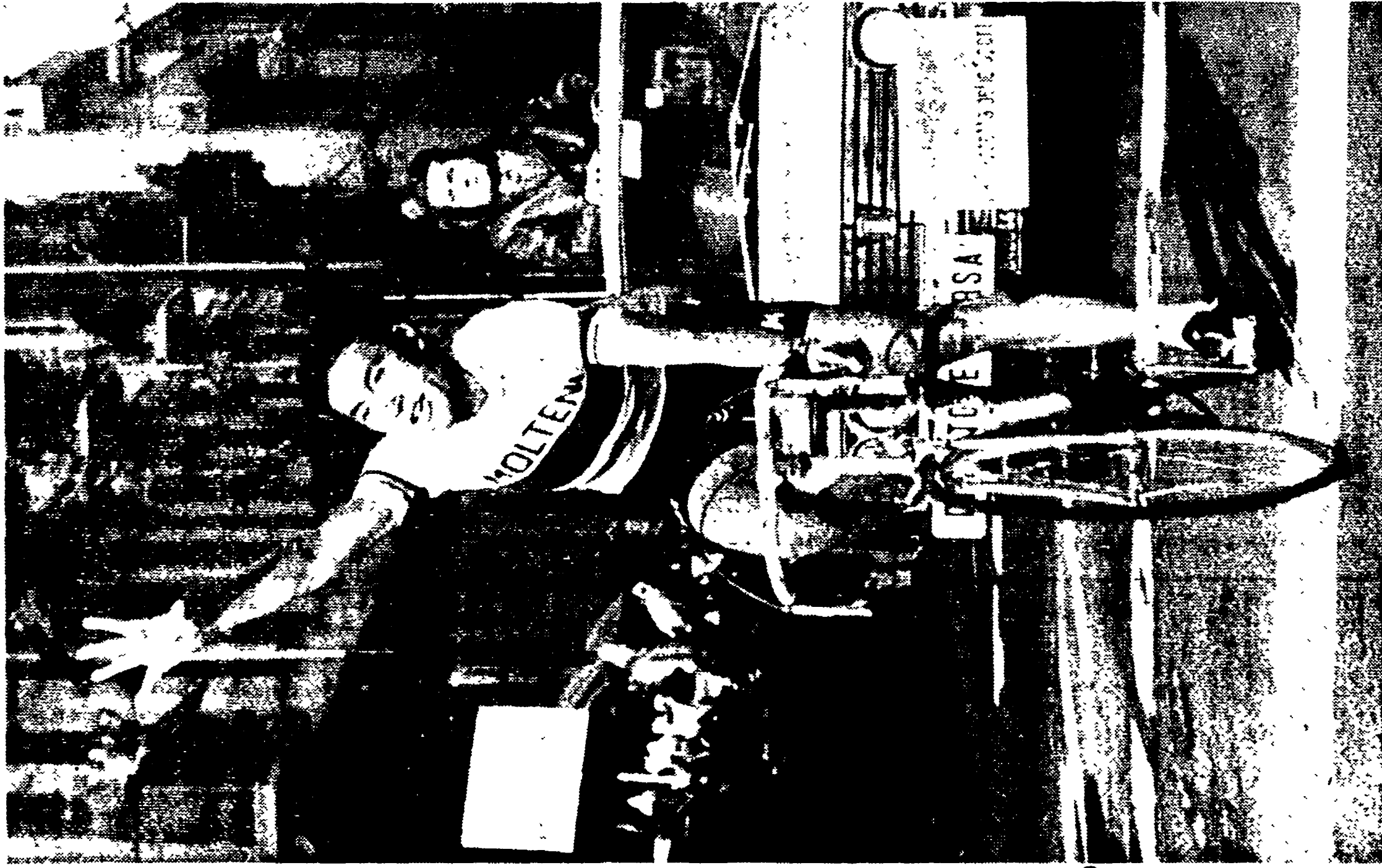


**COSA DICE IL TECNICO CHE GUIDA
IL CAMPIONE DEL MONDO**

Albani pensa che Merckx esploderà nel finale



« Non sarà un Giro monotono... »
 Otto belgi e un italiano (Bellini) gli scudieri di Eddy
 La cronometro spezzata
 Perché il tentativo per il record dell'ora non è un problema di facile soluzione
 Van Springel risparmiato per il Tour

Eddy Merckx vince così, come ha vinto (per la quinta volta) la Milano-Sanremo dello scorso 18 marzo.

Cominciamo la lunga chiacchierata con Giorgio Albani parlando ovviamente di Merckx e ponendo la seguente domanda: « E' vero che per quanto riguarda la Molteni, il vostro campione avrebbe potuto rinunciare tranquillamente al Tour de France? ». « E' vero », risponde il noto e apprezzato tecnico che gode di larga stima e della piena, totale fiducia di Pietro e Ambrogio Molteni, cioè dell'industria alimentare che da lungo tempo ha legato il suo nome allo sport della bicicletta e che in proposito vanta il primato dell'anzianità in campo mondiale essendo questo il quindicesimo anno di attività del Gruppo Sportivo di Albani. « Merckx — continua Albani — ha vinto il Tour per tre volte. E' un campione del mondo consecutivo e poteva quindi disertare la prima edizione del Tour de France, come ha fatto il nostro atleta, come è successo al momento di evitare il duello con Ocaña; ma non vuole, dopo l'andamento del Tour '71, che si pensi di lui come di un timoroso nei confronti dello spagnolo, e ciò è ammirevole... ».

« Eddy ha però capito di dover ridurre l'attività; ha finalmente compreso che non era più possibile impegnarsi al massimo in ogni competizione, e in proposito ha trovato in lei un saggio e avveduto consigliere », dicono ad Albani.

« Si è creata una situazione in cui il motore può girare per tre o quattro anni, ma poi gli anni passano, la carriera diventa sempre più logorante, e avendo vinto molto, moltissimo, è giunto il momento della scelta, il momento di puntare sulla qualità dei successi e non sulla quantità. Ed è così con cultura e tuttavia ha trattato tre grossi bersagli: Milano-Sanremo, Liegi-Bastogne-Liegi e Freccia Valloona ».

« Merckx tenderà il record dell'ora? ».

« Può darsi. Ci sta pensando seriamente: il periodo giusto per prepararsi ed effettuare il tentativo è quello che va dal 10 agosto alla metà di settembre, ma lui dovrà rinunciare a queste di molte organizzazioni, dire di no a tante riunioni. Non è un problema di facile soluzione; è facile, semmai, crearsi nemici, e vale l'esempio dello scorso anno: dichiarando sin dalla partenza che non avrebbe partecipato, ha fatto tutti i pesanti corridori e non corridori. Ma parliamo del Giro d'Italia ».

« Giusto. Il Giro '71 è stato monotono contraddicendo coloro che avevano pronosticato il contrario basandosi sull'assenso di un mattatore tipo Merckx. E quest'anno non sarà Merckx a vincere, ma un bel bel belgi, vedì il Giro 1970? ».

« Non credo che sarà una corsa monotona. Intanto hanno evitato di inserire una tappa durissima all'inizio, tale da provocare grandi scosse tipo l'arrivo di Potenza, e poi Merckx non dovrà agire allo scoperto, dovrà anzi minuire le sue forze, e poi ci sarà un bel belgiamente. Eddy tenterà di vincere il Giro nella parte finale, e di conseguenza dovranno avere una classifica incerta sino agli ultimi giorni ».

« Chi può dare i maggiori grattacapi al vostro capitano? ».

« Sulla carta, i due rivali più pericolosi mi sembrano Gijbels e Gösta Pettersson. Da non sottovalutare, si capisce, Zilioli, Molta, Thomas Petersson, De Vlaeminck e qualcuno altro ».

« Diverse squadre disporranno di un bel belgi, e che a Merckx punterà tutto su Merckx... ».

« Eddy conosce bene ogni avversario e saprà tenerli d'occhio. La nostra accoppiata, cioè Merckx-Van Springel, l'abbiamo riservata per il Tour, una gara che si presta meglio a determinate manovre ».

« Alcuni sostengono che Tor-Merckx ha costruito un Giro per Merckx... ».

« E' un fatto che l'aver spezzato il contratto di Forté e Marmi in due prove non costò a Merckx un vantaggio per Merckx. Gli altri potranno difendersi meglio e limitare i distacchi: una cronometro unica di 40 chilometri avrebbe concesso a Eddy un margine superiore, e ammesso pure che una simile cronometro si facesse a Genova, o a Milano, o a Girona... ».

« A fianco di Merckx, in Molteni schiererà Spruyt, Vaandon, bosche, Bruyere, Huysmans, De Schoemaker, Mintjens, Swerts, Van Schil e Bellini, cioè scudieri validissimi, fedeli ad ogni cenno del capitano, uomini capaci di vincere come Swerts (Giro del Belgio e Gand-Wevelgem), una compagine forte e solida... ».

« E un italiano, l'unico italiano, vercellese di Crosta, e precisamente Giancarlo Bellini... ».

« Perché Bellini in squadra? ».

« Perché se lo merita, perché è adatto alle gare a tappe, perché ha fraternizzato ottimamente coi belgi », conclude Albani.

« E, concludiamo anche noi: Merckx è il favorito del Giro '72, e che altro dovremmo aggiungere? ».

ZONGA

Scoprire Perletto Rilanciare Boifava

Una promessa mantenuta. Seguendo il filo della logica, del « passo secondo la gamba », del cominciare dal poco per imparare a crescere, il Gruppo Sportivo Zonga si presenta per la prima volta alla ribalta del Giro d'Italia dopo un paio di stagioni d'apprendistato in campo professionistico che fanno seguito alla lunga milizia nell'ambito dilettantistico a dimostrazione che il ciclismo non è una... scoperta per i tre fratelli di Voghera, bensì una passione che dura da tempo. I tre fratelli sono Maffeo, Luigi e Giorgio, cioè i titolari di una fabbrica di lampadari le cui origini risalgono al 1918 ad opera del nonno che aveva una bottega di lampadari a gas. Poi, ha continuato il padre con un negozio di elettrodomestici, e Luigi, Maffeo e Giorgio, padri che ha fatto il meccanico e recentemente ha inaugurato un nuovo stabilimento di 15.000 mq situato nei pressi dell'autostrada Torino-Piacenza.

La Zonga è un'azienda ormai nota e affermata in Italia e all'estero. Basterebbe dire che il gruppo è formato da tre fratelli: Maffeo, Luigi e Giorgio, a Milano, Parigi, Marsiglia, Barcellona e Losanna. Un'azienda in piena espansione che porta la luce nelle case, negli uffici, nelle negozi, nei giardini, nelle varie comunità in un vasto assortimento di prodotti che vanno dai lampadari classici a quelli moderni, dalle « appliques »

alle lampade portatili, il tutto in un'armonia che s'integra perfettamente nell'arredamento grazie allo studio di appositi « designers ». Il design è il punto che dei tre fratelli, non sia Giorgio e può essere, però Luigi non si tira indietro, e Maffeo forse si tratta per calmare i bollenti spiriti dei due. Maffeo è l'esperto del trionfo che sta al gioco, al divertimento, ma con la dovuta cautela. E lui, Maffeo, è un uomo che si fa capire dai suoi ragazzi con un'occhiata, che parla poco e difficilmente sbaglia una mossa.

L'esordio della Zonga sul palcoscenico del Giro merita fortuna, e vi diciamo subito il perché. E' un'azienda che merita appello (Boifava, Panizza, Sorlini, Levati ad esempio) e che nello stesso tempo dovranno rimboccarsi le maniche per mostrarsi degni della fiducia in loro riposta. Già qualcosa si è fatto, per mezzo finalmente da parte degli uomini di pigrizia, un Boifava all'assalto, cioè fuori dal guscio: si può sbagliare tempo e misura, però lottando, una volta o l'altra si coglie nel segno.

E' l'effetto della « cura Milani », il cobaltino, la polmonite di Maffeo, Luigi e Giorgio, la notizia: Jean Levati (il nonno di Maffeo) è un ciclista di nome Merckx e Sorlini; un'azienda menzionata vincitrice della Coppa Barmocchi 1971 a spese di Merckx e Sorlini; può combinarsi un'occasione d'interesse per Sorlini; si conosce la volontà di Cammilli e Ramazzo, e a questo punto si dovrebbe parlare tanto di Perletto, il giovane

Maffeo, Luigi e Giorgio hanno mantenuto la loro promessa



Come abbiamo già avuto modo di scrivere, il gruppo sportivo Zonga (Maffeo, Luigi e Giorgio) ha mantenuto la promessa di mettere il carro davanti ai buoi. Naturalmente, trattandosi di un elemento completo, l'arrivo di Maffeo, Luigi e Giorgio Zonga, non è stato un colpo di mano, ma un lavoro serio e soddisfacente per la maglia rossa il nome di Perletto faccia discutere, esiste.

Il Giro dirà quali sono le possibilità di Perletto », dice un genovese.

Il Giro dirà quali sono le possibilità di Perletto », dice un genovese.

Il Giro dirà quali sono le possibilità di Perletto », dice un genovese.

Giuseppe Perletto (foto a sinistra) è la promessa che tutti attendono alla prova del Giro. Qui sotto, Davide Boifava, un elemento di cui si parla molto, si prepara a una gara di resistenza, una gara che ha la sua indiscutibile classe.



Milano senza aggiungere una parola. Abbiamo bisogno di qualche novità. Nel Giro dovrebbe ben figurare il piccolo Panizza, e Boifava potrebbe offrire giornate brillanti. Maffeo, Luigi e Giorgio Zonga, non si tirano indietro, ma lavorano seriamente e soddisfatti per la maglia rossa il nome di Perletto faccia discutere, esiste.

Il Giro dirà quali sono le possibilità di Perletto », dice un genovese.

Il Giro dirà quali sono le possibilità di Perletto », dice un genovese.

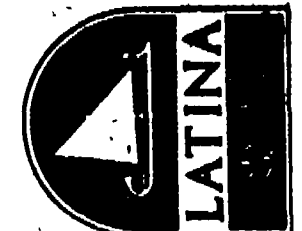
3° gran premio LATINA ASSICURAZIONI

La Latina Assicurazioni ha avvertito da tempo l'esigenza e l'opportunità di superare quelle forme di partecipazione alla vita sportiva che di solito hanno un contenuto ed un significato pubblicitario e che si manifesta nella consegna di coppe e medaglie. Una partecipazione derivante da un sentito amore per lo Sport. La Compagnia Latina, questa Compagnia di Assicurazioni che in soli 12 anni di vita si è conquistata con dinamismo e grinta un posto rilevante tra le grandi Consorelle, ha legato il proprio nome a varie attività sportive: dal pallone elastico (hanno costituito ad Alba una agguerrita squadra) alle auto da corsa, che partecipano con ineguale « Latina » ad importanti Rallyes nazionali ed internazionali. Dallo « Snow-Bob », divertente ed eccitantisimo mezzo per scivolare sulle piste di neve al calcio; una squadra « tutta » Latina partecipa con i colori della Compagnia ai campionati della categoria B riscuotendo buoni successi (attualmente è al terzo posto in classifica). Ma l'impegno maggiore della Latina Assicurazioni è da tre anni ormai rivolto verso il ciclismo. E non il ciclismo dei professionisti ma quello dei giovani, le speranze del ciclismo italiano, che proprio perché giovani hanno più bisogno di essere sorretti, incoraggiati, aiutati. In questo senso nel 1970 è nato il « GRAN PREMIO LATINA ASSICURAZIONI ». Una manifestazione che si disputa attraverso prove regionali di classificazione ed una finale a cui partecipano ciclisti della categoria Allievi.

Sorretto validamente, sotto il profilo tecnico e organizzativo, dalla FEDERAZIONE LATINA ASSICURAZIONI, il Gran Premio Latina Assicurazioni riscosse subito alla sua prima edizione entusiastici consensi da parte degli appassionati di ciclismo. Tant'è che ora, alla terza edizione, la partecipazione viene contestata tra i gruppi sportivi di tutta Italia.

Certo è che molto ha contribuito alla buona riuscita di questa iniziativa la cordiale appassionate collaborazione della F.C.I., prima fra tutti quella del Presidente comm. Rodoni; l'impegno e la determinazione dei dirigenti e degli agenti della Latina Assicurazioni oltre a tutta la stampa sportiva. Nel 1971 il GRAN PREMIO LATINA ASSICURAZIONI si è concluso con l'affermazione di ILLARIO BIANCHI; la gara è aperta, chissà mai che il giovane vincitore di questa edizione 1972 non sia un campione, forse un atleta che accosterà il suo nome a quello dei « grandi » ciclisti.

Un plauso ed un incoraggiamento quindi a questa Società che, al di sopra di ogni speculazione pubblicitaria, ha sorretto ed incoraggiato gli Sports, spinta da un autentico amore per lo sport nel suo significato più vero.




Un esemplare della vastissima gamma di prodotti si trova in tutti i negozi di lampadari moderni con pareti cromate e vetrate sfumate.